



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

PROT. _____ DEL _____

ALLEGATI N. _____ CLASS. _____

RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

Nota inviata solo a mezzo P.E.C. o email
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi del D.P.R. 445/2000, art. 43, comma 6
d.lgs 82/2005, art. 47, commi 1 e 2

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per il risanamento ambientale
(Ex Divisione III DG STA)

RIA@PEC.minambiente.it
dgsta@pec.minambiente.it

Alla RAS -Direzione generale della pianificazione
urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio e vigilanza
Sardegna Meridionale
PEC

e, p.c.

Regione Autonoma della Sardegna
Ass. della Difesa dell' Ambiente Direzione
Generale della difesa dell' Ambiente
pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

ARPA Sardegna Dipartimento Sulcis
pec: dipartimento.ci@pec.arpa.sardegna.it
pec: arpas@pec.arpa.sardegna.it

ISPRA
pec: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Provincia del Sud Sardegna
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it

Comune di Portoscuso
pec:
comune.portoscuso@pec.comune.portoscuso.it

Consorzio Industriale Provinciale Carbonia-
Iglesias (S.I.C.I.P.)
pec: consorzio@pec.sicip.it

Consorzio Parco Geominerario Storico e
Ambientale della Sardegna pec:
segreteria@parcogeominerario.sardegna.it

Autorità di sistema Portuale del Mare di Sardegna
pec: adsp@pec.adspmaredisardegna.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Guardia Costiera – Ufficio Circondariale
Marittimo di Portoscuso
pec: cp-portoscuso@pec.mit.gov.it

**OGGETTO: Sito di Interesse Nazionale del “Sulcis Iglesiente Guspinese” – Alcoa Servizi S.R.L., Enel Produzione S.P.A, Eurallumina S.P.A., Fintecna S.P.A e Portovesme S.R.L - Progetto di bonifica della falda dell’agglomerato industriale di Portovesme. Indizione conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell’art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i.
Proponente: Alcoa Servizi S.r.l., Enel Produzione S.p.A., Eurallumina S.p.A., Fintecna S.p.A. e Portovesme S.r.l. Pos. RAS 102052**

In riferimento alla nota prot. 11252 del 18.02.2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ns prot. n. 4889 del 18.02.2020) con la quale veniva convocata la conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell’art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i. per il 18.03.2020, poi rinviata con nota prot. n. 18298 del 10-03-2020 (ns. prot. n. 7170 dell’11.03.2020) a data da destinarsi a causa dell’emergenza sanitaria in corso, vista la trasmissione della relazione tecnica illustrativa e la contestuale comunicazione di inizio del procedimento ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42_04 da parte del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna Meridionale della Regione Autonoma della Sardegna (prot. n. 11041 del 18/03/2020 – ns. prot. n. 18/03/2020|0007942), si comunica che in relazione alle opere in progetto questa Soprintendenza è competente a:

- a) verificare l’incidenza nel sottosuolo e con i Beni archeologici dei lavori in oggetto;
- b) esprimere il parere previsto dall’art. 146, commi 5 e 8 del D.Lgs. 42/2004, Parte Terza – Beni Paesaggistici, ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica.

I responsabili dei procedimenti sopraindicati, afferenti alla tutela archeologica e paesaggistica, presa visione degli elaborati progettuali, scaricati dal link indicato nella nota n. 4889 del 18.02.2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed effettuate le istruttorie di competenza, hanno riferito quanto segue.

Area funzionale patrimonio archeologico (dott.ssa Sabrina Cisci)

Esaminati gli elaborati progettuali, considerato che sono previste attività di scavo e movimenti di terra, si comunica quanto segue.

L'area dove ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 110, 12, 13 del D.Lgs. 42/2004. Tuttavia essa si configura a potenziale rischio archeologico, in quanto prossima a rilevanti emergenze archeologiche, come dimostrato dai rinvenimenti del passato (si vedano l’edificio e la necropoli fenicia in località San Giorgio, nonché il sito di Sa Domu de su Para riconosciuto nel PUC di Portoscuso come area di potenziale interesse archeologico). Di conseguenza, pur in considerazione del fatto che l’area risulta fortemente manomessa dai lavori di trasformazione e adeguamento per gli impianti industriali, non si esclude che tracce di resti archeologici possano ancora conservarsi nel sottosuolo.

Pertanto, per quanto di competenza in relazione al patrimonio archeologico, **si esprime parere favorevole a condizione che qualsiasi attività che preveda scavo o movimenti di terra sia effettuata sotto il controllo costante di un professionista archeologo dotato dei requisiti di legge, incaricato dal committente e che dovrà concordare le attività sul campo con questo Ufficio. Qualora nel corso dei lavori si verificassero rinvenimenti**





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

di resti archeologici, valutata l'importanza e l'entità degli stessi, tenendo in considerazione anche la fattibilità delle opere in progetto, questo Ufficio si riserva di chiedere l'esecuzione di saggi o scavi in estensione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Si chiede di comunicare la data di inizio dei lavori di movimenti terra con congruo anticipo a questa Soprintendenza, al fine di consentire eventuali sopralluoghi da parte di personale di questo Ufficio e si ricorda il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che prevede l'obbligo di denunciare immediatamente eventuali rinvenimenti fortuiti a questa Soprintendenza o al Sindaco o all'Autorità di pubblica sicurezza, e di lasciare al proprio posto le cose ritrovate, fino all'ispezione del personale incaricato.

Area funzionale paesaggio (ing. Elena Anna Boldetti)

L'intervento in esame interessa il compendio del Consorzio industriale di Portovesme, realizzato, a partire dalla fine degli anni Sessanta, in prossimità dell'abitato di Portoscuso, in un contesto connotato da caratteri naturali e paesaggistici di eccezionale rilevanza. L'area del Consorzio si inserisce in una vasta porzione di territorio costiero caratterizzata dal susseguirsi di lagune e complessi dunali; oltre l'antistante braccio di mare, il complesso delle isole dell'arcipelago del Sulcis conclude un spazio acqueo di relazione nel quale i vari contesti costieri costituiscono reciprocamente quinte prospettiche e paesaggistiche. La modificazione del contesto naturale e paesaggistico introdotta con la costruzione del polo industriale - seppure significativa, giungendo anche a modificare la linea naturale di costa - non ha cancellato i caratteri di eccezionalità dell'area, peraltro attestati dai numerosi dispositivi di tutela ambientale e paesaggistica imposti negli anni successivi. Resta pertanto significativa in questo contesto ogni azione rivolta alla tutela dei caratteri paesaggistici dell'area volta alla preservazione dei valori ed al recupero della qualità paesaggistica del contesto manomesso.

Il progetto, che consiste nella revisione del progetto interaziendale di barrieramento della falda ed opere connesse nell'area industriale di Portovesme, include una serie di barrieramenti idraulici aventi l'obiettivo di intercettare la falda superficiale che attraversa il sottosuolo del polo industriale di Portovesme al fine di proteggere il tratto di mare antistante il polo e la laguna di Boi Cerbus.

Più in dettaglio, il progetto prevede l'utilizzo di sistemi esistenti (barriere di emungimento e impianti di trattamento) e la realizzazione di nuovi sistemi di estrazione e di nuovi impianti di trattamento.

Esaminata la documentazione trasmessa a corredo dell'istanza e considerato che l'area interessata dalle opere è sottoposta alle disposizioni contenute nella parte Terza del D. Lgs 42/2004 per effetto dei seguenti vincoli:

- Art. 142 c.1 lettera a) Aree tutelate per legge - i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- Art. 142 c.1 lettera c) Aree tutelate per legge - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Art. 142 c.1 lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; deve rilevarsi che l'area del bacino dei fanghi rossi confina con la riserva naturale di "Punta dell'Aliga" (SIC ITB040028) facente parte del sistema regionale dei parchi, bene paesaggistico ai sensi della medesima norma
- Art. 142 c.1 lettera h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*- il bacino dei fanghi rossi, ricade in aree già soggette ad uso civico per le quali ,affermano i richiedenti,





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

si è conclusa, con determina ARGEA n. 2653 del 14.05.2018, la procedura di accertamento in rettifica con esclusione del regime dell'uso civico ai sensi dell'art.3 comma 17 della Legge 03/08/2017 n. 123; ai termini delle disposizioni dell'art. 3 comma 6 della L. 20/11/2017 n. 168 tali aree restano comunque soggette al vincolo paesaggistico.

- Art. 143 c. 1 lett. d) ulteriori immobili ed aree specificamente individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici – Norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale:
 - art. 17 comma 3 lett. a) - Fascia costiera
 - art. 47 comma 3 lett. c) - aree di interesse produttivo di interesse storico culturale – aree del parco Geominerario Ambientale e Storico della Sardegna

preso atto della relazione tecnico illustrativa (D. Lgs. 42/2004, art. 146, comma 7 e ss.mm.ii.) trasmessa, nonché della relativa istruttoria e proposta di provvedimento;

Valutata la documentazione trasmessa si evince che il progetto è mirato alla protezione del tratto di mare antistante l'area industriale e della laguna di Boi Cerbus e prevede una linea costiera di pozzi di estrazione che si estende dalla zona portuale di Portovesme fino alla laguna di Boi Cerbus ed è completata da barriere di alleggerimento intermedie e di monte, interne all'area industriale. La barriera costiera impedisce al flusso che attraversa il sottosuolo dell'area industriale di raggiungere il mare e la laguna di Boi Cerbus; le barriere interne intercettano i principali flussi contaminati nel loro percorso di trasporto da monte a valle, riducendo la migrazione dei contaminanti nel resto del volume di falda più a valle; permette inoltre di integrare gli impianti di messa in sicurezza o bonifica nel frattempo realizzati dalle singole aziende, nonché di conservare la condizione di equilibrio di falda oggi raggiunta. Contestualmente il sistema permetterà di estrarre progressivamente la contaminazione presente in falda avviando un processo di riqualificazione qualitativa della stessa che potrà completarsi nel lungo termine.

Dal punto di vista paesaggistico gli elementi di trattamento acque, denominati TAF 2 e TAF 3, risultano avere un rilevante impatto visivo, e non sono state previste nel progetto adeguate misure di mitigazione. Così come non sono stati previsti elementi di mitigazione per gli altri elementi fuori terra, disseminati su tutta l'area.

Considerato che l'intervento in progetto è da ritenersi conforme al PPR e agli indirizzi della scheda d'ambito che prevedono "(....) la riqualificazione delle aree del degrado industriale, selezionando ambiti prioritari di intervento, su cui attivare un progressivo processo di disinquinamento e di rigenerazione ambientale, che necessita di un coordinamento unitario per i comuni interessati in relazione ai problemi di alto rischio ambientale, per i programmi di disinquinamento e di monitoraggio ambientale" ; pertanto, l'intervento è da ritenere compatibile con le esigenze di tutela del sito, per le motivazioni già evidenziate nella sopra citata relazione tecnico illustrativa, da ritenere qui testualmente trascritte, ma con alcune prescrizioni volte a minimizzarne l'impatto.

Premesso sopra quanto esposto e ritenuto di condividere le risultanze delle istruttorie condotte dai responsabili funzionari istruttori sopra indicati, questa Soprintendenza, per quanto di competenza,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 con le seguenti prescrizioni:

- *che siano adottate tutte le misure di salvaguardia archeologica esplicitate nell'istruttoria;*





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Inoltre, per quanto di competenza, “limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico”, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, alle seguenti, vincolanti prescrizioni:

- *sia redatto un progetto paesaggistico di compensazione degli impatti capace di creare “nuovi paesaggi rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità integrati nel contesto in coerenza con gli indirizzi di cui all'art. 93 lett. d) delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale, così come dettagliato nella relazione Tecnica Illustrativa trasmessa dal Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza - Sardegna Meridionale.*

Per eventuali ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili del territorio:

- dott.ssa Sabrina Cisci (sabrina.cisci@beniculturali.it);
- ing. Elena Anna Boldetti (elenaanna.boldetti@beniculturali.it).

Il funzionario archeologo
area funzionale patrimonio archeologico
Sabrina Cisci

La funzionaria architetto
area funzionale paesaggio
ing. Elena Boldetti

La Soprintendente
Maura Picciau

